



IN VISTA DEL CONFRONTO DI MAGGIORANZA

# L'Udc pronto a chiudere le Province

«Non è un attacco a Fontanini. Ma Regione e Comuni bastano»

## IN CAMPO

Il segretario regionale centrista



Angelo Compagnon

**UDINE** «Regione, Province e Comuni bastano e avanzano. Non escludo che si potrebbe fare un pensiero a un ulteriore taglio». Angelo Compagnon dice «no a qualsiasi forma di poltronite» e va oltre: mette in discussione non solo Comunità montane, Ato e Aster ma pure le Province. «Se rivediamo le competenze, possiamo finalmente arrivare a un assetto istituzionale snello e a conseguenti tempi di burocrazia pari a zero». Un attacco a Pietro Fontanini, segretario della Lega e presidente della Provincia di Udine? Il leader centrista del Friuli Venezia Giulia assicura che non è così: «Le mie non sono posizio-

ni anti-qualcuno ma le posizioni dell'Udc».

Fontanini, nei giorni di Pasqua, è tornato alla carica sul riassetto delle deleghe in giunta, sulla chiusura degli Ato, sulle prossime nomine. Compagnon prende atto ma non risponde direttamente: «Non l'ho fatto in passato rispetto alle critiche sul-

## BACCHETTATE

Molinaro ha fatto un ottimo lavoro. Non posso dire lo stesso dei settori affidati ai leghisti

l'azione di qualche assessore, non lo faccio adesso. Dal nostro punto di vista, a oltre due anni dalla vittoria alle regionali, consideriamo opportuno un approfondimento sullo stato del governo e sul programma alla luce di fattori esterni che, nel 2008, non erano prevedibili».

Parla in primis della crisi, Compagnon. Sottolinea che le difficoltà economiche «obbligano a rivedere le priorità». E, perché no, a modificare la distribuzione delle deleghe in giunta, «con l'unica motivazione della funzionalità in termini di attuazione del programma».

Cambiare le deleghe, ma in che direzione? «Sono molto contento del lavoro dell'assessore Molinaro, non posso dire altrettanto di quello che riguarda settori tanto cari alla Lega». Una difesa e un attacco, ma non una richiesta di qualche testa: «C'erano meno risorse a disposizione e il lavoro non era facile per nessuno. Quanto ho visto in questi mesi non intacca



quindi i miei giudizi sulle capacità e sulla buona fede della giunta Tondo».

Ritornando alle priorità, e riallacciandosi all'insistenza con cui Fontani chiede la chiusura degli Ato, Compagnon spende più di una parola sugli enti intermedi: «Non ci sono solo gli Ato che non vanno, ma pure le Comunità montane, gli Aster e tutte quelle associazioni che moltiplicano le poltrone e disperdono le risorse. Con una opportuna redistribuzione delle competenze, Regione, Province e Comuni sono sufficienti. Si potrebbe perfino pensare di ridurre a due i principali livelli istituzionali. Serve l'input da Roma per cancellare le Province? Attendiamo. Nel frattempo

tagliamo sul territorio quanto è stato realizzato in maniera strumentale e demagogica. Solo in questo modo abatteremo l'ostacolo burocrazia».

E poi? Nella futura azione della giunta il segretario dell'Udc guarda anche al riassetto degli strumenti finanziari: «La Regione deve sostenere le piccole e medie imprese». E alla riforma elettorale: «E nel programma. La nostra prima richiesta sarà di togliere il vincolo che obbliga i sindaci alle dimissioni se intenzionati a correre nelle liste regionali». Il vertice di maggioranza? «Lo concorderemo a breve. Di certo non ci saranno scontri o rivalse. Discuteremo con la responsabilità dovuta ai nostri elettori». (m.b.)